

L'intervista di Craxi sulle giunte locali

Non tutti i fiori del PSI hanno il colore dell'unità

« Non ci sono modifiche sostanziali o mutamenti di linea generale » da parte del PSI rispetto alla questione delle giunte locali...

una diversa linea di fondo. L'intervista rilasciata dal segretario socialista Craxi alla ADN Kranos sullo specifico tema del governo locale sembra dettata dall'esigenza di sgombrare il campo dalle preo-

cupazioni — in verità niente affatto invitate — diffuse tra le file di sinistra, anche all'interno del PSI, dopo una serie di scelte recenti che sembrano segnare di fatto un mutamento nell'orientamento socialista in tema di giunte locali...

Il centro sinistra al Comune di Lucera

Da nostro corrispondente FOGGIA — La formazione di una giunta di centro sinistra a Lucera, importante comune del Subappennino con più di 20 mila abitanti, sta dando luogo ad un vivace dibattito politico che sottolinea il manifestarsi in provincia di Foggia di scelte strategiche che fanno comprendere come non sia passata ancora nella politica dei gruppi dirigenti...

anziché un accordo unitario coi PCI e PSDI pur disponendo i tre partiti della sinistra della maggioranza nei seggi in Consiglio comunale. Il panorama non si ferma qui. A Sannicandro garganico si parla sempre più apertamente di accordi DC-PSDI per la formazione di una giunta di centro sinistra...

Augusta: sindaco dc appoggiato dal MSI

PALERMO — Scandaloso patereccio DC-MSI ad Augusta, centro industriale di 40 mila abitanti a 20 chilometri da Siracusa, in provincia di Siracusa...

colpo di scena che aveva portato alla elezione di un consigliere della minoranza alla carica di assessore in seguito ad una indagine condotta da alcuni franchi tiratori. La DC di Augusta ha 19 consiglieri, di cui ben sette acquisiti dopo le elezioni amministrative del '75...

Nel 24mo anniversario della morte

Zaccagnini su De Gasperi: « Difese il gioco democratico »

ROMA — In occasione dell'anniversario — il 24 — della morte di Alcide De Gasperi, Zaccagnini pubblica sul Popolo di oggi un articolo nel quale si traccia una logica linea di continuità fra Don Sturzo, De Gasperi stesso e Moro...

Corte costituzionale

Forse ad ottobre nuovo presidente

ROMA — L'elezione del nuovo presidente ed una imponente mole di arretrato (circa 1800 cause) sono gli impegni che attendono i giudici della Corte costituzionale al rientro dalle vacanze. L'elezione del nuovo presidente è stata ritardata — come è noto — per evitare che si creasse una situazione anomala ed altrimenti difficile...

Telegramma del compagno Berlinguer all'on. Biasini

CESENA — L'on. Ododo Biasini ricoverato nell'ospedale civile di Cesena in seguito all'incidente stradale in cui è rimasto coinvolto l'altro ieri ha trascorso una notte tranquilla. Il segretario del PRI soffre ancora di una notevole cefalea ed ha avuto un lieve rialzo termico. Lo stato comotivo — hanno precisato i medici — ha un decorso favorevole. Le sue condizioni generali sono buone ed il paziente appare soddisfatto.



ROMA — Fotografi e curiosi in piazza S. Pietro in attesa della fumata di prova

Le manifestazioni del partito

ROMA — Centinaia di manifestazioni, dibattiti, assemblee, si svolgono in questi giorni in numerosissime città, così come nei piccoli centri di tutto il Paese. Le feste dell'Unità che rappresentano sempre di più un tradizionale appuntamento politico continuano ad essere l'occasione per un continuo confronto fra la politica del PCI e migliaia di cittadini.

OGGI: Ittiri, Birardi, Venturini (Lecce); Carli, Camera (Ancona); Cavastasi, Basal di Principe (Caserta); Costantino, Lizzino (Como); Peri, Tula (Sassari); Saitta, Turri (Cagliari); Scano, Belluno, Vernier.

Conclave: ultimi preparativi, ieri fumata bianca di prova

Quasi pronte le stanze che ospiteranno i cardinali - Pertini al rito funebre in suffragio di Paolo VI - Confezionato l'abito che indosserà il nuovo Papa

CITTA' DEL VATICANO — La giornata di ieri è cominciata in Vaticano con una « fumata bianca », ovviamente di prova, per verificare il funzionamento della vecchia stufa, con la quale sono state annunciate le elezioni degli ultimi quattro Papi (da Pio XI a Paolo VI), e soprattutto chimicamente preparati per essere sicuri di ottenere fumo nero, se la votazione è andata a vuoto, o bianco, se è stato eletto il nuovo Pontefice.

to, la sezione latina della Segreteria stessa, l'ufficio corrispondenza del Papa e il Pontificio Cor Unum. Lo stesso card. Villot ospiterà nel suo appartamento alcuni cardinali e analogamente faranno il cardinale Ciampi e il vicario del Papa per la Città del Vaticano, mons. Van Lierde. In quei appartamenti restano nell'area del Conclave.

Il 23 agosto verranno messi in circolazione i francobolli « Sede Vacante ». Si tratta della quarta emissione che il Vaticano effettua nel 1978 e si prevede, date le prenotazioni e le numerose richieste, che essa tratterà al Vaticano 60 milioni di lire. Le precedenti emissioni riguardavano l'ottantesimo compleanno di Paolo VI, il centenario della morte di Pio IX e la giornata dei comunicatori sociali.

si è verificata nella Chiesa è la scomparsa progressiva del suo potere temporale per cui i Conclavi attualmente non sono più un'occasione di difesa o di disputa di quel potere. La Chiesa non ha più Stati pontifici e anche se si vuole tentare di separarla in correnti e posizioni, la verità è che la sua unica tendenza è verso l'unità.

È stato pure reso noto che la stanza di ciascun cardinale elettore disporrà di un tavolo scrivania con relativa cartella, di un piccolo vassoio con caraffa e bicchiere, di un crocifisso, di un inginocchiatoio e di un letto con comodino. Sono già pronti anche i tre abiti, confezionati con tagli diverse (una piccola, una media, una forte), uno dei quali sarà indossato dal nuovo Papa appena eletto.

Nella Basilica di S. Maria degli Angeli ha avuto luogo ieri mattina il rito funebre in suffragio di Paolo VI alla presenza del Capo dello Stato, on. Pertini, del ministro degli esteri Forlani in rappresentanza del governo, di altri ministri, di rappresentanti della Camera e del Senato, del Corpo diplomatico accreditato al Quirinale.

In una intervista al quotidiano O Globo di Rio de Janeiro, il cardinale brasiliano Aloisio Lorscheider (54 anni), arcivescovo di Fortaleza e presidente della Conferenza dei vescovi del Brasile e del Consiglio vaticano latino-americano (CELAM), ha detto: « Sono convinto che il Conclave sarà rapido. Al massimo durerà quattro giorni. La migliore cosa che

ha fatto anche l'assessore regionale alla sanità (ex assessore alla sanità) il socialista Salvatore Platani. L'assessore si è limitato a dire dopo l'entrata in vigore della legge, ad individuare gli ospedali siciliani dove accettare i servizi psichiatrici. E nulla più. Solo dietro la pressione dei sindacati, prima di Ferragosto, l'assessore ha fatto anche l'assessore regionale alla sanità (ex assessore alla sanità) il socialista Salvatore Platani. L'assessore si è limitato a dire dopo l'entrata in vigore della legge, ad individuare gli ospedali siciliani dove accettare i servizi psichiatrici.

Allucinante vicenda di un giovane a Napoli

Malato di mente respinto da un ospedale all'altro

Dopo sei ore i vigili urbani di Portici lo hanno accompagnato in manicomio - Il PCI: creare servizi territoriali

Dalla nostra redazione NAPOLI — E' durata oltre sei ore l'allucinante odessa di un giovane, malato di mente, respinto da tutti gli ospedali psichiatrici prima di finire rinchiuso nell'ospedale psichiatrico del Frullone.

In tutta la città di Napoli i posti letto disponibili per i malati di mente negli ospedali civili sono appena quarantacinque, suddivisi in tre complessi: i due Policlinici e il S. Genaro. Tutti gli ospedali finora non si sono ancora attrezzati per ricevere i malati di mente. A dispetto di tre mesi dalla legge che abolisce l'istituzione manicomiale, a Napoli e in Campania i ricoverati nei vari manicomii della regione? Per il momento sono rimasti ancora nei vari ospedali psichiatrici. Le statistiche, in quanto, dicono che almeno il 60 per cento dei circa 8000 « pazzi » sono in realtà anziani che malati di mente non sono, e che vengono « parcheggiati » nei manicomii solamente perché hanno bisogno di maggiori cure.

Per i gravi ritardi nell'applicazione della nuova legge

La Procura indaga a Palermo sull'assistenza psichiatrica

Accanto a difficoltà oggettive pesanti responsabilità politiche - 200 mila lire alle famiglie che riprendono i malati

Dalla nostra redazione PALERMO — Due recenti, drammatici episodi — il suicidio di un giovane degente dell'ospedale psichiatrico di Pindemonte e quello successivo di un altro malato che si è tolta la vita mentre era in permesso — hanno riproposto con forza il problema dell'assistenza psichiatrica e dei gravi ritardi nell'applicazione della nuova legge sul trattamento obbligatorio dei manicomiali.

La riforma psichiatrica, a parte, trova seri ostacoli sul suo cammino, deve fare i conti anche con le manovre e responsabilità politiche. E così che la Procura della Repubblica di Palermo ha dato il via ad un'inchiesta per far luce sugli impedimenti che si sono creati nella pratica di un'ampia indagine, decisa personalmente dal procuratore capo Gaetano Cosentino il magistrato ha già condotto ad una serie di primi interrogatori di amministra-

tori degli ospedali cittadini e di esponenti politici e affidata successivamente al pretore Giuseppe Di Lello. A parte le difficoltà già note (preparazione dei locali nei comuni, mancanza del personale) a Palermo c'è il sospetto che la mancata attuazione della legge nasconda oscuri interessi che ricevono una solerte copertura a livello di responsabilità pubbliche.

Civico e a Partinico sono stati realizzati alla meno peggio dei servizi, già interamente occupati dai degeni, con il rischio quindi di trasformarsi in piccoli « manicomii ».

RAI: hanno da dire qualcosa anche le Regioni

La febbre che continua a colpire alla fronte dell'informazione, in particolare di quella radiotelevisiva, è frutto anche di manovre, sostenute spesso da argomenti pretestuosi, che nascono e si sviluppano sul terreno di colla dei troppi problemi lasciati troppo a lungo irrisolti.

Sottolineare quest'esigenza di « decentramento », per cui si dire, del dibattito e della ricerca non è solo e tanto la riproposizione della necessità di un coinvolgimento delle masse nella battaglia dell'informazione. E' al tempo stesso e soprattutto la individuazione di precise dimensioni dell'elaborazione e delle scelte politiche. La prima generalizzazione ma per nulla astratta, riguarda gli sviluppi rivoluzionari delle tecnologie in atto. Detto in maniera schematica: l'alternativa reale alle catastrofiche e, a fondo, impotenti pressioni di certa sociologia di stampo americano — peraltro acuta e piena di meriti — sta nello sviluppo di un responsabile controllo della società a tutti i livelli, sul sistema delle comunicazioni nel suo complesso, in tutte le sue articolazioni sia pubbliche che private.

La riforma si è mossa in questa direzione nel suo punto cardine del passaggio dal controllo governativo all'indirizzo e vigilanza parlamentare del sistema. Ma le resistenze conservatrici e centraliste sono riuscite a depotenziare la capacità di governo del sistema da parte dei rappresentanti del popolo togliendo ogni potere d'intervento all'istituzione regionale, simile a quella che si è creata a livello territoriale della società nazionale. La Commissione parlamentare di vigilanza ha da tempo individuato la necessità di una verifica della sua reale possibilità d'indirizzo.

La riforma si è mossa in questa direzione nel suo punto cardine del passaggio dal controllo governativo all'indirizzo e vigilanza parlamentare del sistema. Ma le resistenze conservatrici e centraliste sono riuscite a depotenziare la capacità di governo del sistema da parte dei rappresentanti del popolo togliendo ogni potere d'intervento all'istituzione regionale, simile a quella che si è creata a livello territoriale della società nazionale. La Commissione parlamentare di vigilanza ha da tempo individuato la necessità di una verifica della sua reale possibilità d'indirizzo.

Si potrebbe addirittura dire che in talune posizioni, per quanto non volute, c'è una oggettiva carica antimodernista. Sembrano infatti presentarsi nella realtà di alcune questioni essenziali: 1) il divario — non meno acuto di quello economico — fra nord e sud (nel suo complesso) nei centri d'aggregazione e produzione culturale, da cui scaturisce la necessità di una profonda modifica della geografia della produzione culturale in Italia che nella terza rete e nel decentramento RAI può trovare un primo, importante tentativo di carattere regionale.

La riforma si è mossa in questa direzione nel suo punto cardine del passaggio dal controllo governativo all'indirizzo e vigilanza parlamentare del sistema. Ma le resistenze conservatrici e centraliste sono riuscite a depotenziare la capacità di governo del sistema da parte dei rappresentanti del popolo togliendo ogni potere d'intervento all'istituzione regionale, simile a quella che si è creata a livello territoriale della società nazionale. La Commissione parlamentare di vigilanza ha da tempo individuato la necessità di una verifica della sua reale possibilità d'indirizzo.

Roberto Finzi Presidente del Comitato regionale dell'Emilia Romagna per la Radio-TV